

Dibattito punto n. 2) odg C.C del 17/05/2024

Alle ore 19:34, il Presidente avvia il dibattito sul punto **2-AGGIORNAMENTO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE. APPROVAZIONE.-.**

Prende la parola **SINDACO/PRESIDENTE Giuliano GALIFFI:**

Allora, ai sensi del Decreto Legislativo 1 del 2018, i Comuni sono tenuti agli aggiornamenti della redazione dei piani di protezione civile comunali o intercomunali. Noi avevamo l'ultimo aggiornamento del nostro piano risalente al 2012.

Molte sono le mutate, le condizioni, le situazioni. L'amministrazione, cinque anni fa, si è orientata a tale aggiornamento, programmando questo aggiornamento, che oggi finalmente arriviamo a conclusione, avvalendoci dalla collaborazione del Corpo Volontari della Protezione Civile Gran Sasso d'Italia, sezione di Mosciano.

Il Piano è stato redatto in collaborazione con questa struttura e con l'Ufficio Tecnico e successivamente sarà oggetto di CLE, condizioni limiti di emergenza, così si chiama, tramite un incarico esterno che la Regione ha preteso e anche finanziato con un minimo importo di 3.000 euro, forse recuperabili, oppure dobbiamo metterli noi.

Si è redatto questo piano che comprende l'aggiornamento, con tutta la descrizione del territorio, la parte ordinaria, la parte emergenziale, l'indicazione del territorio, le caratteristiche, i rischi del territorio, quelle delle linee guida naturalmente, alle quali abbiamo tolto il rischio valanga, perché a Mosciano le valanghe non ci saranno sicuramente, ma abbiamo aggiunto due rischi, quello ferroviario, data la vicinanza della linea ferrata alle alberature della Statale 80 e abbiamo aggiunto il rifiuto da inquinamento, per la presenza del centro, quindi siamo andati un pochino più oltre le indicazioni del centro raccolta che abbiamo in zona artigianale.

Si sono ipotizzati anche questi possibili scenari qui, in caso di possibile incendio. Si è anche, sulla base dell'esperienza dell'eccezionale nevicata del 2017, anche il rischio black out da neve o ghiaccio, una condizione della quale abbiamo avuto l'esperienza.

Il modello, l'intervento sono tutti contenuti negli allegati di questo piano, che contempla tante schede con il relativo piano di emergenza, che sarà trasmesso anche alla Prefettura e soprattutto alla Regione. Gli allegati che vengono approvati, io qui li elenco, ma non è che ci mettiamo a leggerli uno per uno, sono quelle, l'indicazione delle risorse umane, sono quelle dei dipendenti più quelle dei volontari.

Poi l'aggiornamento che volta per volta necessariamente, con il pensionamento o con le nuove entrate, saranno oggetto di aggiornamento.

I mezzi, i mezzi meccanici quali camion, autocarri, autoscale, Bobcat e tutto quanto ne consegue.

I materiali sono le attrezzature minori, quindi l'elenco di tutte le attrezzature minori.

Le aree di ammassamento, sono quelle aree dove arriveranno i soccorsi, sono due e sono frontali alle due sedi di protezione civile, uno in via Spagna, via Lerici, un altro qui a via Terracini, l'altra sede operativa che abbiamo.

Le aree di attesa, dove in caso di evento deve attendere e far istruire la popolazione, bisogna istruire, questo dopo sarà oggetto di divulgazione e di pubblicità, una volta approvato, che ci daranno l'ok sulle schede, sulle condizioni limite.

Le aree di accoglienza, i punti di accoglienza, quelli nuovi da allestire, sono stati indicati le possibili aree, più gli edifici comunali e c'è l'elenco di tutti gli edifici disponibili in caso di accoglienza, i contatti con il COC, con il centro funzionale de L'Aquila in Regione, le aree ufficialmente a rischio per quanto riguarda le zone a rischio idraulico e idrogeologico e quanti abitanti vi gravano, quindi il numero delle persone in caso di emergenza, quante evacuarne, quindi c'è tutta questa situazione, famiglie e il numero di abitanti, il rischio da incendio boschivo, idem sono quelle zone limitrofe ai

piccoli boschi che nel territorio sono presenti, quindi anche qui il caso di popolazione residente e il numero di famiglie su cui intervenire.

L'elenco degli edifici strategici: sono le sedi operative oppure quelle di movimento, dei mezzi e quant'altro, le sale operative. Le zone da presidiare in caso di interventi nel territorio, in caso di calamità, possono essere di varia natura, calamità dal sisma, alle alluvioni e quant'altro, e quindi sono 11 zone da tenere sotto controllo, per il terremoto bisogna tenere sotto controllo tutte le zone.

Il rischio incidenti dall'attività industriale. Abbiamo una industria che è attenzionata, ha fatto il suo piano in Mosciano Stazione, piano di emergenza esterno, che noi dobbiamo conoscere. L'abbiamo redatto insieme in Prefettura e riguarda la ditta Lareg per l'inquinamento in caso di incendio. Poi l'elenco dei soggetti fragili che va aggiornato, questo è stato consegnato dai servizi sociali; pubblicazione delle strutture funzionali e con le varie funzioni del personale, ogni dipendente ha la sua funzione insieme a quella dei volontari. Le cartografie indicano le zone sottoposte a rischio, quello idraulico, quello idrogeologico, quello degli incendi.

È stata aggiunta anche la situazione dei laghi collinari, che devono avere delle schede di protezione civile in caso di emergenza, devono avere gli sfioratori a norma e quant'altro per evitare alluvioni e quello che ne potrebbe conseguire.

Questa situazione degli invasi va aggiornata, perché la Regione ne ha soltanto sei censiti, ma nel territorio va stimolato anche l'adeguamento di tanti altri presenti, che oggi non sono censiti.

Quindi, tutte queste cose, una volta approvate, dovranno essere oggetto di portarla a conoscenza della popolazione, fare le dimostrazioni, le informative, la cartellonistica delle aree, tutto quello che è necessario, perché il piano in caso di, auguriamoci non debba mai succedere, possa essere funzionante e ognuno sa come muoversi, quale zona raggiungere, quale attività mettere in campo e quant'altro.

Per quanto riguarda il rischio sismico abbiamo una, stimata dalla Regione, un rischio con la vecchia Scala Mercalli, che non è quella attuale. La vecchia Scala Mercalli è oltre il settimo grado, corrispondente al 4,5-5 della Scala Richter attuale, con un tempo di ritorno di 2.000 anni. Anche questo è un dato del quale bisogna tenerne conto e bisogna rendere edotta la popolazione una volta che il piano è approvato.

Interviene **CONSIGLIERA Nadia BALDINI:**

Allora io mi chiedo se, vabbè permettetemi questa critica, ma ad oggi nel sito del Comune di Mosciano risulta che i piani di protezione civile siano una competenza dell'Assessore Lattanzi che è giustamente uscito perché preso come tutti noi in campagna elettorale e quindi si è accinto il Sindaco a spiegare questo aggiornamento del piano di protezione civile. Mi chiedo se questo, unitamente al punto successivo abbiano, e chiedo alla Segretaria, io non lo so, i caratteri di urgenza nel sottoporlo al Consiglio Comunale. Grazie.

Interviene quindi **SINDACO/PRESIDENTE Giuliano GALIFFI:**

Il piano di protezione civile è sicuramente a carattere di urgenza perché tutti i Comuni sono stati sollecitati e diffidati dalla Prefettura.

E' uno strumento...Segretà, puoi intervenire tu... è necessario, ce l'hanno richiesto.

L'hanno consegnato il 15 maggio, noi abbiamo convocato il giorno prima il Consiglio.

Sono mesi che ci si lavora per portarlo in Consiglio. L'avrei portato con il Consiglio del rendiconto, che comunque era fuori tempo anche in quel caso lì, perché il Consiglio del rendiconto l'abbiamo fatto il 30 di aprile. e già c'era il decreto.

A questo punto, interviene **SEGRETARIO GENERALE Raffaella D'EGIDIO:**

Allora per questo diciamo che, rispetto ad atti che sono dovuti, diciamo che il criterio non c'è discrezionalità, l'orientamento prevalente del Ministero è che anche in questa fase diciamo di

sterilizzazione di Consigli comunali, si possa procedere. Peraltro questo è un atto a tutela della pubblica incolumità, il non adottarlo potrebbe creare problemi se si verifica qualcosa, quindi francamente ritengo che si possa procedere lo abbiamo valutato questo, quindi si.

Interviene quindi **SINDACO/PRESIDENTE Giuliano GALIFFI:**

Lì in questo caso (si riferisce al punto n. 3 in odg - ndr) c'è giurisprudenza per l'applicazione dell'avanzo in questo periodo, ma la motivazione dell'ufficio del RUP della discarica, tenendo conto di quel 1.700.000 euro concesso per l'ultimazione, e dopo tutto l'impegno che c'è stato per ottenerlo, bisogna urgentemente con il cronoprogramma dare seguito alla ripresa dei lavori di bonifica. Noi avevamo indicato anche delle aree da ampliare per la manutenzione, il cui finanziamento è a carico del Comune.

Quindi il RUP ci ha scritto con una sua nota, dicendoci che bisogna immetterci in possesso delle aree altrimenti la ditta non potrebbe riprendere la lavorazione. Pensiamo sicuramente di arrivare in tempo, con un decreto si approverà il nuovo piano particellare e quindi il decreto commissariale e quindi mettere in condizione il RUP di poter consegnare le aree all'impresa che deve riprendere al fine di scongiurare le conseguenze della procedura di infrazione. Così parla la nota del RUP.

A questo punto, interviene **SEGRETARIO GENERALE Raffaella D'EGIDIO:**

Anche su questo aspetto la delibera è abbastanza esplicita perché c'è richiamato un parere del Ministero degli Interni e una sentenza. Quindi la linea generale è che le variazioni di bilancio, perché questa alla fine è una variazione di bilancio con l'applicazione dell'avanzo sono vietate, a meno che non ci sia la necessità di procedere per evitare danni all'Ente, va motivato. Qui abbiamo un'opera ferma, finanziata dalla Regione e dal Ministero, chiaramente la direzione lavori vuole riprendere perché la ditta altrimenti potrebbe, ... ho capito però il subito non è 15 giorni prima delle elezioni, perché è un mese e mezzo. Perché da quando verrà proclamato diciamo eletto il Sindaco, prima che il Consiglio si insedi, nomini la Giunta, passerà ottimisticamente da oggi un mese, ma ottimisticamente, quindi è un ulteriore mese di fermo di tutti i lavori, poi ripeto l'indicazione l'ha data il RUP. I presupposti ci sono, il merito è merito, non lo sindaco io, quindi...

Interviene quindi **SINDACO/PRESIDENTE Giuliano GALIFFI:**

Una precisazione, l'applicazione dell'avanzo va in un unico capitolo, che è quello degli espropri e componenti bonari. Sono 25.322,40 euro.

Dobbiamo votare? Scusate, non abbiamo ancora votato.

Scusate, ci siamo distratti.

Votiamo il punto numero 2.